



ISMERI EUROPA

Servizio di valutazione unitaria dei programmi co-finanziati con Fondi dell'Unione Europea nel periodo di programmazione 2014-2020

II Rapporto tematico "sostenibilità ambientale" - Nota metodologica

Versione 1.2

31 MAGGIO 2018

Indice

Nota metodologica: Il Secondo Rapporto di valutazione tematica “Sostenibilità ambientale” 3

| | |
|---|----|
| Introduzione..... | 3 |
| Domande di valutazione e metodologie di analisi | 4 |
| <i>Fear</i> | 4 |
| <i>Fesr</i> | 9 |
| <i>Fse</i> | 11 |
| Indice del Rapporto tematico Sostenibilità ambientale | 13 |
| Cronogramma del Rapporto tematico Sostenibilità ambientale..... | 14 |

Nota metodologica: Il Secondo Rapporto di valutazione tematica “Sostenibilità ambientale”

Introduzione

La valutazione tematica è una delle valutazioni a carattere unitario previste dal capitolato. La valutazione ha l'obiettivo di comprendere il contributo dei programmi regionali al miglioramento della Sostenibilità ambientale e, ove possibile, gli effetti degli interventi finanziati dai programmi.

Essendo la presente una valutazione unitaria, tutti i fondi oggetto del servizio saranno presi in considerazione, anche se una maggiore attenzione sarà data al PSR FEASR e in secondo luogo al POR FESR, in quanto investono risorse finanziarie su interventi che direttamente sono finalizzati a migliorare la sostenibilità ambientale. Il POR FSE, invece, agisce per lo più indirettamente, attraverso l'Asse I, con misure di politica attiva relative a professioni ambientali o legate alla risorse naturali e attraverso l'Asse III, con progetti di formazione continua per le competenze nell'ambito della blue e green economy (si veda Decreto 5716/LAVFORU del 3 agosto 2016).

La presente nota metodologica approfondisce quanto indicato nell'aggiornamento del Disegno di valutazione. Essa è frutto di ulteriori incontri con le AdG rilevanti, l'AdG del POR FESR (7 maggio 2018) e l'AdG del PSR FEASR (23 maggio).

La nota è strutturata nel seguente modo:

- nel prossimo paragrafo si descrive l'ambito della valutazione, le domande valutative e le metodologie di analisi per ogni fondo. Come sarà meglio detto per il FSE le analisi saranno solo di tipo desk relative ad alcuni interventi rilevanti;
- nel paragrafo successivo viene presentato l'indice del Rapporto
- infine nell'ultimo paragrafo si indicano le fasi temporali del lavoro. Come si evidenzia nel paragrafo è importante che nel mese di giugno (massimo entro metà luglio) vengano forniti tutti i dati necessari per la valutazione e si condividano eventuali strumenti di indagine sul campo.

Domande di valutazione e metodologie di analisi

Di seguito si presentano gli ambiti e le questioni valutative che al momento attuale sono state identificate in accordo con le Autorità di Gestione. Ove possibile le AdG hanno anche interagito con l'Autorità Ambientale per una prima messa a punto delle questioni di interesse per il presente Rapporto tematico.

Feasr

Il programma FEASR ha molteplici elementi trasversali che incidono sulla sostenibilità ambientale. In accordo con l'AdG, e considerato lo stato di avanzamento del programma, le attività di valutazione riguarderanno due misure di superficie, la 10 e la 11, e il Pacchetto Giovani per quanto riguarda le misure strutturali.

Misure di superficie: Agricoltura biologica e Pagamenti agro-ambientali.

Ambito di analisi

Il regolamento regionale (marzo 2016) disciplina le modalità di attuazione della Misura 11 – Agricoltura biologica. Per tale misura, l'ambito di analisi riguarderà entrambe le sotto-misure attivate:

- 1) Conversione all'agricoltura biologica (11.1). Il tipo di intervento ha l'obiettivo di consolidare ed estendere le tecniche di produzione agricola biologica al fine di contribuire agli obiettivi trasversali del PSR "ambiente" e "mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ad essi". Attraverso l'intervento si compensano il minore reddito e i maggiori costi che gli agricoltori devono sostenere durante il periodo di transizione iniziale - ovvero del passaggio dall'agricoltura convenzionale alle modalità agronomiche definite dai regolamenti - e a regime. I beneficiari hanno inoltre l'obbligo di seguire almeno 40 ore di formazione nel corso del periodo d'impegno assunto.
- 2) Mantenimento di pratiche e metodi di produzione biologica (11.2). Il tipo di intervento promuove il mantenimento delle tecniche di produzione agricola biologica nell'ambito del territorio regionale. La misura intende compensare il minore reddito o i maggiori costi che gli agricoltori devono sostenere in seguito all'adesione agli impegni previsti dal Regolamento (CE) n. 834/2007. Nell'ambito dell'intervento è previsto anche un premio per la zootecnia biologica (nel rispetto dei limiti definiti dal Regolamento (CE) n. 889/2008). Anche per questa misura, i beneficiari hanno l'obbligo di seguire almeno 40 ore di formazione nel corso del periodo d'impegno assunto.

Alla fine del 2016, più di 640 domande erano state presentate a valere sulla M11.

Il regolamento regionale (maggio 2016 e ss.mm.ii) disciplina le modalità di attuazione della Misura 10 articolata nella sotto-misura 10.1 (Pagamenti per impegni agro-climatico-ambientali). Tale sotto-misura considera otto tipologie di intervento a loro volta declinate in sotto-interventi. In accordo con l'AdG, l'ambito di valutazione sarà circoscritto ai seguenti interventi:

- 1) Gestione integrata dei seminativi, delle orticole, dei frutteti e dei vigneti (10.1.2). Il tipo di intervento prevede che le aziende beneficiarie aderiscano ai disciplinari di

produzione integrata regionali DPI e si adeguino ai relativi aggiornamenti disposti dell'Agazia Regionale per lo Sviluppo Rurale (ERSA). La verifica dell'attuazione dei DPI avviene tramite il conferimento di un attestato di conformità rilasciato da parte di organismi di controllo terzi accreditati in base alla norma UNI CEI EN ISO/IEC.

- 2) Diversificazione colturale per la riduzione dell'impatto ambientale (10.1.4), declinato nei sotto interventi 10.1.4.1 "no mais" e 10.1.4.2 "conversione dei seminativi a prato". Per il primo sotto-intervento, i beneficiari si assumono l'obbligo di non coltivare a mais più del 20% della SAU aziendale sostituendo questa coltura con altre colture, sia a ciclo autunno-vernino che primaverile-estivo. Per il secondo sotto-intervento, i beneficiari si impegnano ad effettuare la conversione in prato di superfici precedentemente destinate a seminativi (fino al 100% della SAU aziendale) al fine di aumentare la biodiversità e la diversità del paesaggio. In entrambi i casi, i soggetti beneficiari (agricoltori o altri gestori del territorio) devono sottoscrivere un contratto per un periodo minimo di 5 anni, nel rispetto degli impegni previsti dall'intervento di misura.
- 3) Gestione sostenibile dei pascoli per la tutela climatica (10.1.6). L'intervento prevede che i beneficiari conducano delle superfici a pascolo all'interno delle zone svantaggiate della Regione così come delimitate ai sensi della direttiva 75/273/CEE mantenendo un carico di bestiame non inferiore a 0,4 e non superiore a 1,4 UBA per ettaro di superficie pascolata per il periodo di pascolamento. Inoltre, i beneficiari devono garantire una durata minima del periodo di pascolamento non inferiore a 75 giorni all'anno e possedere l'iscrizione sul Sistema Informativo Veterinario (BDN).

Alla fine del 2016 più di 800 domande erano state presentate a valere sul totale della M10.

Questioni valutative e metodologia di analisi

In che misura gli interventi finanziati hanno contribuito alla sostenibilità ambientale in termini di un migliore utilizzo del suolo, gestione delle risorse idriche, aumento della biodiversità e riduzione delle emissioni?

Per le misure di superficie, la valutazione si pone l'obiettivo di verificare gli effetti delle misure agroambientali, attraverso l'analisi territoriale/geografica degli interventi e degli indicatori ambientali ad essi associati.

L'analisi territoriale terrà conto della superficie oggetto di impegno e consentirà di analizzare, attraverso la stratificazione di mappe tematiche, l'impatto che gli interventi hanno sulla componente ambientale di specifiche aree territoriali (es. zone svantaggiate, parchi, ZVN, Rete Ecologica Regionale, ecc..). Consentirà, inoltre, di verificare il grado di polverizzazione degli interventi, aspetto quest'ultimo che può assumere un'elevata importanza per valutare la necessità o meno di applicare approcci di natura collettiva. Per ciascuna misura e azione saranno, inoltre, analizzati gli impegni a livello di singola coltura e/o ordinamento produttivo. Per la misura 10, l'analisi sarà condotta per singolo sotto-intervento.

La valutazione richiede innanzitutto di creare un quadro coerente che fornisca chiarezza sul posizionamento degli impatti da valutare all'interno della logica di intervento del PSR,

gli indicatori disponibili e l'unità di analisi per la loro misurazione. Questo può essere fatto nei seguenti passaggi:

- Spiegare la logica dell'intervento QCMV, comprese le domande di valutazione, le misure e le aree di interesse pertinenti, nonché i relativi indicatori di risultato e di impatto che vengono esaminati nel contesto dei dati disponibili.
- Selezionare ulteriori indicatori (risultato o / e impatto) per integrare quelli del QCMV obbligatori. Ciò è necessario se la disponibilità dei dati per gli indicatori comuni non è sufficiente per quantificare i risultati e gli impatti netti o se devono essere colmate lacune tra il risultato comune e gli indicatori di impatto. Essi possono includere anche indicatori qualitativi (ad esempio il grado di variazione percepito basato su una scala Likert) in assenza di valori quantificabili alternativi. Il secondo passo è particolarmente importante per garantire solide relazioni causali tra i cambiamenti nella gestione del territorio indotti dalla politica e gli effetti ambientali percepiti.
- Definire l'unità di analisi (la "parte più piccola di un sistema organizzato") per la valutazione a livello micro e macro (se applicabile). Ad esempio, l'unità di analisi a livello micro potrebbe essere costituita da aziende agricole, mentre a livello macro potrebbe essere un bacino o unità regionali. Con un'unità di analisi definita, l'indicatore può misurare i cambiamenti della gestione del territorio e i cambiamenti ambientali, settoriali o socio-economici causati dagli interventi del PSR. Tuttavia, deve essere preso in considerazione il possibile verificarsi di effetti inattesi, il che potrebbe richiedere un controllo della solidità della relazione causale.

Stante il processo metodologico su esposto, al fine di rispondere al quesito valutativo, si intende fare uso dei seguenti indicatori comuni di impatto e delle loro eventuali sub-articolazioni:

- I.07 Emissioni di origine agricola;
- I.09 Agricoltura ad elevata valenza naturale;
- I.10 Estrazione idrica in agricoltura;
- I.11 Qualità dell'acqua;
- I.12 Materia organica del suolo nei terreni a seminativo;
- I.13 Erosione del suolo per azione dell'acqua.

Alla luce dei recenti orientamenti in tema di quantificazione degli impatti dei PSR nel 2019 e stante la scelta condivisa con la Regione di non collezionare evidenze presso i beneficiari, si opterà per un approccio semplificato (per lo più macro) basato sui dati di monitoraggio disponibili (anche al fine della georeferenziazione degli stessi impatti). Pertanto, lo stesso approccio sarà fondato su tecniche quali, ad esempio, confronti di base naïve.

I dati statistici e di monitoraggio disponibili potranno essere, ad ogni modo, completati da dati qualitativi rinvenuti da focus group e/o interviste ai Responsabili di Misura e/o ad altri interlocutori privilegiati, al fine di garantire la triangolazione delle informazioni e, di conseguenza, una maggiore robustezza della misurazione dell'effetto.

In tal senso, si potrà far ricorso anche ad indicatori aggiuntivi utili a fornire una risposta più articolata al quesito valutativo.

Box - Esempio analisi indicatore I.13 Erosione del suolo per azione dell'acqua

L'indicatore I.13 "Erosione del suolo per azione dell'acqua" corrisponde all'indicatore agroambientale 21 di Eurostat (AEI 21) e all'indicatore di contesto 42. La scheda dell'indicatore fa esplicito riferimento a due sotto-indicatori:

- ✓ I.13-1 Tasso stimato di perdita di suolo mediante erosione idrica;
- ✓ I.13-2 Superficie agricola stimata colpita da un certo tasso di erosione del suolo da parte dell'acqua, che può anche essere espressa come quota della superficie agricola totale colpita da un certo tasso di erosione del suolo.

Tali indicatori valutano la perdita di suolo attraverso i processi di erosione idrica e forniscono un'indicazione delle aree "colpite". I dati per l'indicatore I.13-1 sono disponibili da Eurostat a livello NUTS3 per il 2012. I dati per l'indicatore I.13-2 possono essere calcolati sovrapponendo la perdita di suolo per categorie di tassi shapefile (layer) a NUTS3 con uno strato che indica le aree agricole a NUTS3.

Inoltre, il Centro europeo di dati sui suoli (ESDAC) fornisce una vasta gamma di indicatori di erosione del suolo e mappe pertinenti che si basano tutte su simulazioni risultanti dall'iniziale sondaggio del suolo europeo nel 2009-2012. Questi indicatori includono l'erosione eolica, l'erodibilità del suolo, il fattore di gestione delle coperture e il fattore di pratica di sostegno. Questi ulteriori indicatori sono importanti perché quantificano l'erosione eolica attualmente non coperta da I.13 e alcuni rischi (erodibilità) e fattori di supporto. Questi indicatori possono essere estremamente utili in quanto mostrano le aree già colpite dall'erosione e le aree ad "alto rischio" e l'effetto delle pratiche di gestione e supporto.

A seconda della disponibilità, l'unità di analisi potrà essere l'azienda agricola a livello micro e l'intera area del PSR o le aree di erosione del suolo del PSR a livello macro. L'azienda agricola è l'unità decisionale per la gestione del territorio e il primo beneficiario del sostegno del PSR.

Stante la scelta di non coinvolgere in questa fase direttamente le aziende (supportate e non), l'analisi micro adotterà un approccio ingenuo in cui le aziende agricole supportate sono confrontate con una media della popolazione che comprende sia unità supportate che non supportate. La media della popolazione serve da gruppo di controllo. Questo approccio presuppone che, in assenza del PSR, l'erosione del suolo da parte dell'acqua sarebbe la stessa che per una media delle famiglie agricole sostenute e non sostenute (ipotesi valida soprattutto se il numero delle aziende supportate è relativamente piccolo in un'area più ampia e quindi il loro contributo nella formulazione della media della popolazione è quantitativamente minore).

Sulla base dei dati di monitoraggio, si calcherà il fattore medio delle aziende supportate, che sarà poi confrontato con il fattore medio regionale. Questa procedura sarà integrata da un'analisi di sensitività dei risultati e da dati qualitativi raccolti da interviste con esperti regionali per analizzare l'ampiezza degli effetti indiretti quali spostamento, sostituzione e effetti moltiplicatori.

Misure strutturali – Pacchetto giovani.

Ambito di analisi

Oltre alle misure di superficie, come detto sopra, la valutazione tematica analizzerà il contributo indiretto degli interventi del Pacchetto Giovani alla sostenibilità ambientale.

Il Pacchetto Giovani è un nuovo approccio integrato di sostegno allo sviluppo imprenditoriale, dedicato interamente ai giovani agricoltori, al fine di favorire il ricambio generazionale nel settore agricolo. Esso consiste nel concedere al giovane agricoltore che si insedia per la prima volta:

- un premio per l'avviamento dell'attività agricola;

- un finanziamento a fondo perduto per investimenti finalizzati all’ammodernamento delle strutture e dotazioni aziendali, alla diversificazione delle attività agricole e/o al risparmio idrico;
- un servizio di formazione e/o di consulenza per l'acquisizione di nuove capacità imprenditoriali.

Questioni valutative e metodologia di analisi

Gli interventi hanno favorito pratiche di gestione aziendale "sostenibili"? Quale è stata l'efficacia dei criteri di selezione ambientale?

Questo ambito della valutazione, completando le analisi avviate con il primo Rapporto di Valutazione esteso 2017, mira in primo luogo a verificare, attraverso i dati dettagliati sulle graduatorie delle domande, l'efficacia e gli effetti dei criteri di selezione ambientali che sono stati adottati e il peso di ciascuno di essi nel raggiungimento della soglia di ammissibilità.

Oltre all'analisi desk delle domande di finanziamento, verranno organizzati focus group e/o interviste dirette con stakeholder regionali, al fine condividere e rafforzare le risultanze ottenute.

Criteri di selezione del Pacchetto giovani

| CRITERIO | SUB-CRITERIO | P. MAX | |
|--|--|---------------|----|
| Criteri di carattere trasversale | Caratteristiche del richiedente | 10 | 33 |
| | Settore produttivo del beneficiari | 10 | |
| | Localizzazione prevalente della SAU | 13 | |
| Positive ricadute ambientali | Riduzione dell'uso del suolo | 5 | 45 |
| | Migliore gestione dell'azoto presente negli effluenti dell'allevamento | 7 | |
| | Efficientamento energetico dei processi produttivi (edifici ed impianti) | 4 | |
| | Miglioramento tecniche di distribuzione fertilizzanti e fitofarmaci, introduzione delle tecniche di agricoltura conservativa, gestione dell'inerbimento e diserbo fisico/meccanico | 9 | |
| | Migliore situazione nell'impiego di combustibili fossili per il riscaldamento nei processi produttivi ivi compresa la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili. | 5 | |
| | Efficienza impianti di irrigazione | 12 | |
| | Efficientamento energetico ovvero impianti alimentati con FER. | 3 | |
| Miglioramento della qualità delle produzioni | Operazioni finalizzate all'avvio, al miglioramento o al potenziamento di prodotti/processi già di qualità o certificati o finalizzati all'adesione a tali regimi ed inerenti il settore di investimento proposto | 8 | 8 |
| Focalizzazione dell'aiuto e miglioramento del rendimento economico | Partecipazione a reti di impresa, OP, cooperative | 9 | 14 |
| | Miglioramento del rendimento economico dell'azienda a conclusione dell'operazione | 4 | |
| | Miglioramento della sostenibilità sociale | 1 | |

Fesr

Per quanto riguarda gli interventi del **FESR**, il principale ambito di analisi è lo studio degli effetti diretti ed indiretti degli interventi realizzati con l'Asse III. Quanto segue dettaglia con maggiore precisione quanto indicato nel Disegno di Valutazione, grazie a scambi tra il valutatore e l'AdG e sulla base di quanto emerso da un confronto tra il valutatore ed alcuni attori rilevanti, quali l'Autorità Ambientale e le SRA, avvenuto il giorno 7 maggio 2018.

Dai dati di monitoraggio estratti all'8 maggio 2018, i progetti finanziati oggetto di analisi sono 44, di cui 26 per la riduzione di consumi di energia primaria nelle strutture sociosanitarie per anziani non autosufficienti, 3 per la riduzione di consumi di energia primaria negli hub ospedalieri e 15 per l'efficientamento energetico in edifici e strutture pubbliche. Gli investimenti mobilitati ammontano a 64,1 milioni di Euro, di cui 56,1 Meuro messi a disposizione del POR FESR. Ad oggi gli impegni finanziari ammontano a poco più di 11 milioni di euro. Nessuno dei 44 progetti risulta terminato.

Come evidenziato dalla letteratura¹ gli effetti diretti potenziali in questo tipo di interventi sono di due tipi: ambientali ed economici.

Tra gli effetti diretti di tipo ambientale il principale è quello della mitigazione dei cambiamenti climatici, attraverso minori consumi di energia e riduzione delle emissioni di Gas serra, mentre tra gli effetti diretti economici il principale è quello di una riduzione dei costi derivante dalla riduzione di consumo energetico.

Tra gli effetti indiretti (o secondari) i più importanti sono una riduzione della pressione sulle risorse ambientali dovute ad un consumo inferiore di combustibili fossili, l'utilizzo di risorse liberate dalla riduzione dei costi energetici del patrimonio pubblico a beneficio della sostenibilità ambientale e il potenziale contributo alla creazione di competenze e/o di opportunità imprenditoriale nel settore della green economy².

In accordo con la Regione sono state individuate le seguenti domande di valutazione.

Tabella 1 Domande di valutazione per il FESR

| Domanda | Descrizione |
|--|---|
| L'implementazione dei progetti è in linea con quanto programmato? | Con questa domanda si vuole verificare se ci sono aspetti gestionali e nell'implementazione dei progetti che possono avere o stanno determinando ritardi e problematiche nella implementazione. Le difficoltà maggiori percepite dalle SRA sono relative alle conoscenze interne possedute dagli enti locali, non sempre idonee per la progettazione e la gestione dei bandi, o difficoltà tecniche che hanno richiesto rimodulazioni del progetto. In entrambi i casi si tratta di capire le eventuali conseguenze di queste criticità. Più in generale si vuole anche comprendere come stia avvenendo la fase di implementazione dei progetti, in termini di reperimento delle competenze tecniche, relazioni con le aziende attuatrici, modalità di realizzazione degli appalti ed in particolare il rispetto degli obblighi derivanti dalla normativa sugli Appalti Verdi, nelle procedure di gara e la verifica di come sono stati concretamente implementati. |
| Quali sono le tipologie di intervento prevalenti (es: | Si tratta per lo più di una domanda descrittiva, finalizzata a verificare il mix di interventi realizzati. L'idea iniziale era quella |

¹ Per una rassegna si veda Ramboll – IEEP, 2015, Energy efficiency in public and residential buildings, Rapporto predisposto per la valutazione ex-post del FESR 2007-2013 della Commissione Europea.

² Questo ultimo aspetto non è rilevante per la valutazione tematica dell'Asse III del POR FESR.

| | |
|--|--|
| cappotti, impianti di cogenerazione, installazione impianti fotovoltaici)? | di verificare il diverso mix di interventi e il loro contributo alla riduzione di CO2 stimata tecnicamente. I documenti però non consentono questo tipo di analisi e andrebbero richieste ulteriori informazioni tecniche ai progettisti degli interventi, con evidenti difficoltà. In accordo con la Regione, pertanto, si è deciso di rispondere a questa domanda attraverso la documentazione presentata, che consentirà comunque di poter arrivare ad una sintesi qualitativa delle diverse tipologie di intervento. |
| Quali effetti hanno avuto gli interventi del FESR Asse III sul risparmio delle emissioni di CO2 nonché sulla riduzione delle emissioni dei principali inquinanti atmosferici, PM10 e NOx³? | La domanda si articola in due ambiti: per quanto riguarda gli effetti in termini di CO2 i dati di monitoraggio consentono un'analisi esaustiva, in quanto sono raccolti per tutti i progetti. Questo consentirà non solo di avere un dato aggregato sul livello di risparmio potenziale di CO2, ma anche di poter stimare alcuni parametri di efficienza dei diversi progetti, per esempio il costo medio per la riduzione o la riduzione in base ai metri quadrati oggetto dell'intervento. Rispetto agli altri inquinanti atmosferici, PM10 e NOx, il dato quantificato non era da indicare obbligatoriamente in sede di progettazione e una sua rilevazione (o calcolo indiretto), come si è discusso il 7 maggio con l'Autorità ambientale, sarebbe poco praticabile. Si possono però fornire elementi qualitativi su questo aspetto, in quanto per gli interventi sulle scuole le schede progettuali iniziali chiedevano se il progetto avesse un impatto in termini di riduzione pari almeno al 20% sulle emissioni dei due inquinanti e il dato può essere raccolto anche per gli altri tipi di intervento. |
| Gli interventi hanno permesso, o possono permettere, risparmi reali da parte dei beneficiari, in termini di costi di gestione? | Una quantificazione esatta dei risparmi di gestione non sarà possibile in questo rapporto, dato lo stato di avanzamento degli interventi. In ogni caso potranno essere comprese le dimensioni in gioco e i livelli di risparmio attesi da parte degli enti. |
| Quali effetti indiretti hanno consentito, o potenzialmente possono consentire, gli interventi? | La domanda è finalizzata a capire se vi siano effetti ulteriori a quelli più direttamente collegati agli interventi, come la riduzione di CO2. In particolare, si tenterà di comprendere, attraverso l'ascolto dei destinatari dei progetti, se gli interventi hanno determinato diversi atteggiamenti e comportamenti degli enti e del loro personale in materia energetica e ambientale (ad esempio: una maggiore attenzione alla gestione delle risorse energetiche, l'introduzione di misure di monitoraggio energetico, etc...). |

Le attività di analisi che saranno realizzate sono le seguenti:

- Analisi desk della documentazione progettuale ed eventuali relazioni intermedie e finali;
- Interviste preliminari (da realizzare entro fine di giugno) alle Strutture regionali attuatrici competenti;
- analisi degli indicatori di monitoraggio. L'analisi permetterà di quantificare il contributo stimato nella riduzione di CO2 da parte dei diversi progetti. L'analisi non riguarderà solo l'effetto complessivo, ma anche alcuni parametri di efficienza (costo medio, per metro quadrato di intervento) nella riduzione di CO2;
- somministrazione di un questionario dettagliato ai responsabili degli enti attuatori degli interventi, al fine di raccogliere informazioni sui seguenti aspetti:

³ Va precisato che relativamente all'aspetto degli inquinanti andrà verificato nei prossimi mesi se le informazioni a disposizione nel sistema di monitoraggio e/o nella documentazione progettuale consentono analisi precise del fenomeno.

- problematiche di implementazione (aspetti tecnici, modalità di gestione degli appalti, relazioni con le ditte, modifiche rilevanti al progetto, etc...)
- aspetti tecnici dell'intervento (effetti sull'emissione degli inquinanti per esempio)
- risparmi realizzati e/o potenzialmente realizzabili nei consumi e nei costi di energia,
- tipologie di fonti di energia utilizzate prima e dopo la realizzazione degli interventi,
- miglioramenti nella certificazione energetica degli edifici,
- effetti indiretti conseguiti o potenzialmente conseguibili.

Il questionario si strutturerà soprattutto in domande aperte, considerato che la numerosità degli interventi non è tale da permettere analisi statistiche e che le informazioni da raccogliere sono soprattutto di tipo qualitativo. Il questionario sarà predisposto nel mese di giugno e condiviso con la Regione. Alla riunione del 7 maggio si è concordato che una possibile modalità di somministrazione efficace avvenga per il tramite delle Strutture regionali.

- realizzazione di 2-3 studi di caso. Essi saranno identificati più precisamente nel mese di giugno, anche dopo interviste preliminari alle SRA. In ogni caso dalla riunione del 7 maggio è emerso che uno di questi dovrebbe riguardare uno dei due interventi sugli Hub ospedalieri, data la loro rilevanza. Negli studi di caso si realizzeranno interviste in profondità (anche via telefonica) ai responsabili di progetto, per approfondire meglio gli elementi informativi raccolti con il questionario e si raccoglierà eventuale ulteriore documentazione rilevante.

Il secondo ambito di analisi del FESR riguarda i progetti dell'Asse I e Asse II. Per questo ambito la domanda a cui si vuole rispondere è: quanto ha pesato l'aspetto della sostenibilità ambientale nei progetti realizzati dalle imprese? L'analisi sarà di tipo desk, finalizzata a verificare il contributo ambientale dei progetti realizzati dalle imprese, attraverso l'analisi degli indicatori di monitoraggio regionali e, ove possibile, un'analisi di come i criteri di selezione inseriti nei bandi abbiano determinato il processo di selezione⁴.

Si riepilogano di seguito le informazioni necessarie per la realizzazione della valutazione e da acquisire dalla Regione:

- documentazione presentata in sede progettuale dagli enti beneficiari ed eventuali documenti o relazioni inviate in corso d'opera;
- dati di monitoraggio dei progetti degli assi I, II, III
- graduatorie dei bandi degli assi I e II, con dettagli dei punteggi sui diversi criteri dei bandi.

Fse

Infine, per il **FSE** le domande di valutazione hanno un carattere maggiormente descrittivo e più nello specifico esse sono:

⁴ Questa analisi completa quella realizzata nel Rapporto esteso di valutazione 2017, dove abbiamo studiato la coerenza dei criteri di selezione per lo sviluppo sostenibile e la loro applicazione nei bandi per le imprese, in comparazione con altre due regioni italiane. L'analisi richiede che siano messe a disposizione da parte della Regione tutte le graduatorie dei bandi finanziati con l'Asse I ed il dettaglio dei punteggi nei diversi criteri.

- *che tipo di interventi sono stati messi in campo e quanto pesano all'interno del POR FSE (in termini finanziari, di persone coinvolte, di corsi attivati)?*
- *gli interventi sono coerenti con gli interventi realizzati dagli altri due fondi regionali?*

Le analisi del programma FSE sono per lo più di tipo desk, in particolare si analizzeranno i documenti relativi ai programmi specifici che intervento nel settore ambientale e i dati di monitoraggio. Alcune interviste ai funzionari regionali (4-5) saranno finalizzate a ricostruire la strategia FSE per lo sviluppo sostenibile e le modalità di attuazione.

Indice del Rapporto tematico Sostenibilità ambientale

Di seguito si presenta l'indice del Rapporto di valutazione tematico.

Introduzione: descrizione del prodotto "Rapporto tematico" e dei suoi obiettivi, ringraziamenti, suddivisione dei ruoli del team nella stesura del rapporto.

- **Le caratteristiche dei programmi:** descrizione dell'ambito di valutazione e delle strategie dei programmi nell'ambito della sostenibilità ambientale, in termini di risorse finanziarie, coerenza con le politiche regionali attuate con risorse ordinarie, ambiti di intervento. Si presenta in questo capitolo introduttivo lo stato di avanzamento degli interventi oggetto di analisi.
- **Domande della valutazione:** sarà descritta la domanda valutativa riprendendo e ampliando quanto già indicato nel presente documento.
- **Metodologia di analisi:** breve descrizione degli approcci e dei metodi prescelti per l'analisi.
- **Risultati delle analisi:** vengono riportati, per i diversi fondi, gli esiti delle analisi valutative realizzate.
- **Conclusioni:** si risponde in questo capitolo alle domande di valutazione e si offre una riflessione su come nel loro insieme ed in modo unitario i programmi incidono sulla sostenibilità ambientale. Vengono anche inseriti in questo capitolo finale spunti di riflessione e raccomandazioni per il miglioramento delle politiche in questo ambito.

Appendice: saranno riportate qui tabelle non inserite nel testo, eventuali documenti di rilevazione dei dati.

Cronogramma del Rapporto tematico Sostenibilità ambientale

La figura successiva evidenzia la tempistica delle attività relative al Rapporto tematico.

Da rilevare che subito dopo la presentazione della nota metodologica e della sua eventuale revisione, nel mese di giugno (entro metà luglio massimo) dovranno essere acquisite le informazioni (documentali e di monitoraggio) dalla Regione, al fine di avviare le analisi massimo nel mese di luglio.

Il draft del rapporto sarà presentato entro la metà di novembre, per poi essere intergrato e rivisto sulla base dei commenti ricevuti dal Gruppo di coordinamento.

Figura 1 Cronogramma del Secondo Rapporto tematico – Sostenibilità ambientale

